



Trento, 5 novembre 2017

Alla C.A.
Presidente Provincia Autonoma di Trento
Dott. Ugo Rossi
presidente@pec.provincia.tn.it

Dirigente Dipartimento della Conoscenza
Dott.ssa Livia Ferrario
dip.conoscenza@pec.provincia.tn.it

Oggetto: Legge Finanziaria. Osservazioni e richieste.

In riferimento al Disegno di Legge relativo alla Finanziaria 2018 predisposto dalla Giunta Provinciale, le scriventi Organizzazioni sindacali, per quanto di riferimento al comparto Scuola – personale docente della Scuola provinciale a carattere statale, vengono ad avanzare alcune osservazioni e richieste.

- 1) **Ambiti territoriali.** Introdotti normativamente lo scorso anno, sulla base della legge provinciale di adeguamento alla legge nazionale nota come “buona scuola”, gli ambiti territoriali, come concetto riferito alla chiamata diretta, di fatto sono stati superati da norme successive e dai contratti sulla mobilità. Si chiede, quindi, di abrogare l’ambito territoriale, prevedendo invece la possibilità di assegnazione provinciale di un organico aggiuntivo dell’autonomia, per il potenziamento dell’offerta formativa. L’ulteriore assegnazione potrebbe rispondere alla necessità di attribuzione di organico sulla base di scelte didattiche che il Collegio Docenti adotta, in un quadro di requisiti stabiliti a livello provinciale per assicurare imparzialità e trasparenza. Per mobilità e nuove assunzioni, su esplicita richiesta dei docenti interessati, si chiede sia prevista la possibilità di assegnazione delle cattedre anche mediante completamento su più scuole.
- 2) **Continuità didattica.** Lo sperimentato vincolo triennale di permanenza su sede, assieme alla neocostituita Dotazione Organica Provinciale Speciale, non ha prodotto gli effetti sperati. Anzi. Nel triennio di applicazione, ha prodotto un aumento di istanze di mobilità, dettate da motivi di salute o da esigenze familiari: i dati trentini confermano che la media dell’età dei docenti neo immessi in ruolo è di 50 anni. Si chiede sia superata la logica del vincolo di assegnazione a favore di un sistema che riconosca un’incentivazione a fronte della permanenza per più di tre anni nelle scuole, così come definite da apposito provvedimento. Ai fini dell’adeguamento alla normativa nazionale, venutosi a modificare il contesto che aveva determinato l’introduzione di una lunga permanenza in Trentino per i neoimmessi in ruolo, si

chiede altresì di rendere normativamente vigente la riduzione da cinque a tre anni l'obbligo di permanenza nella provincia di Trento.

- 3) **Valutazione del personale docente.** Il precedente punto 1, e le relative richieste che riprendono modifiche contrattuali nazionali, pongono in evidenza come sia mutato il contesto politico e siano di conseguenza ripristinate buone relazioni sindacali. Una nuova sensibilità verso il personale della Scuola, ha prodotto una diversa applicazione della citata legge 107/2015, riuscendo a porre rimedio a lacune ed errori. Sul tema del cosiddetto *bonus premiale*, così come sull'attribuzione di ogni tipo di retribuzione accessoria, sia il novellato D.Lgs 165/2001 sia l'atto di indirizzo appena inviato all'ARaN sono orientati a rimandare la destinazione del bonus premiale alla contrattazione decentrata. In generale, comunque, si assiste ad un riequilibrio del rapporto giuridico tra norme e contratti, in favore di questi ultimi. Si chiede di modificare i commi 4 e 5 dell'articolo 87 bis della legge provinciale n.5/2006 – “valorizzazione del merito del personale docente”. E' necessario trovare una applicazione che rimandi alla contrattazione la definizione del *quantum* in relazione ai criteri e ai descrittori deliberati dagli organi di autogoverno della scuola. Per questa via si riuscirebbe a mantenere coerenza tra gli obiettivi fissati dalla legge provinciale, la normativa nazionale sul pubblico impiego, l'autonomia scolastica costituzionalmente tutelata.
- 4) **Stabilizzazione del precariato.**
- a) **Docenti.** I dati diffusi dalla Amministrazione provinciale forniscono un quadro abbastanza chiaro della consistenza del personale docente precario che stabilmente lavora nelle nostre Scuole. Da più di un quinquennio le scriventi Organizzazioni Sindacali, anche attraverso il patrocinio di azioni legali volte ad accertare l'abuso della reiterazione dei contratti a termine, chiedono una norma che permetta, in primis agli insegnanti abilitati ovvero che hanno superato prove ed esami universitari per conseguire titoli abilitanti, di essere inseriti in una novellata Graduatoria Provinciale, costituita ai fini della immissione in ruolo. Nella nuova graduatoria dovrebbero poter entrare, attraverso una procedura riservata, anche i docenti già inseriti nelle graduatorie d'istituto della provincia di Trento, con almeno tre anni di servizio effettuato in Trentino. La nuova graduatoria verrebbe a costituirsi per fasce diverse, a partire da chi è già inserito nelle GPT, per proseguire con i docenti abilitati a diverso titolo, che stabilmente lavorano nel sistema scolastico trentino da più tempo, tenendo conto del fabbisogno per il medio periodo, ivi compreso il potenziamento dell'organico dell'autonomia, della dinamica demografica, di quella dei pensionamenti e della consistenza delle graduatorie delle singole classi di concorso. Analogamente dovrebbe essere costituito un elenco graduato dei docenti di IRC, in possesso del riconoscimento di idoneità permanente, ovvero di abilitazione all'insegnamento religione cattolica, ai fini della immissione in ruolo. Si chiede di curvare, in coerenza con la specificità della Scuola in Trentino, le previsioni inserite nell'articolo 17 del DM 59/2017 in favore della massima stabilizzazione del personale docente che ha costruito la propria “residenza professionale” nella nostra Provincia.
- b) **Docenti I.F.P.** Le riflessioni e le richieste sopraesposte per gli insegnanti della Scuola provinciale a carattere Statale, ancor più debbono essere valutate e tenute in considerazione per il personale docente della Formazione Professionale. Giova ricordare come sia nel Protocollo d'Intesa tra Amministrazione provinciale e Organizzazioni Sindacali, firmato nell'ottobre 2015 sia nella Nota di impegni sottoscritta dal Presidente della Giunta Provinciale, vi fosse l'impegno a bandire tempestivamente un prova

concorsuale (di tipo corso – concorso?), volto a stabilizzare ovvero coprire l'intera pianta organica con personale a tempo indeterminato, valorizzando le risorse presenti nel sistema.

5) **Rinnovo contrattuale.** Non sembra di pregio ricordare come il personale docente della Scuola provinciale a carattere statale sia l'unico a non avere avuto, ad oggi, alcun rinnovo contrattuale: né per la parte economica, né per la parte ordinamentale. Le risorse ad oggi accantonate non sembrano possano permettere il rispetto del protocollo Madia nella misura di aumento minimo di 85€ effettivi, ovvero senza l'assorbimento del differenziale economico, il riconoscimento dell'aumentata flessibilità oraria a carico di tutti i docenti e nel contempo la progressione di carriera con l'attribuzione degli scatti di anzianità maturati dopo il 2016. Vi è, quindi, *in primis* un problema relativo allo stanziamento di risorse aggiuntive, ricavabili magari convogliando quanto già stanziato per la cosiddetta valorizzazione del merito, in via di definizione. In tema di rinnovo contrattuale sarà, quindi, necessario perseguire alcuni obiettivi:

- immediata definizione e conseguente erogazione delle risorse economiche disponibili, ivi compresa la previsione di non assorbimento del differenziale economico, rispetto all'odierno tabellare nazionale;
- entro dicembre 2017, avvio del confronto per la parte normativa;
- in relazione al novellato D.Lgs 165/2001, valorizzazione del ruolo della contrattazione sia provinciale, sia decentrata;
- ripristino contrattuale delle sedi e procedure di raffreddamento del contenzioso, anche al fine di deflazionare il ricorso alle procedure giurisdizionali;
- anche in considerazione delle sopracitate azioni legali, ormai in via di definizione, si riconosca al personale precario il diritto alla retribuzione in base alla anzianità di servizio;
- sia negoziato, anche per il personale della scuola, il diritto ad un alleggerimento delle prestazioni lavorative, la cosiddetta *staffetta generazionale*, nel periodo (triennio) immediatamente precedente il collocamento a riposo.

6) **Personale ATA – AE - IFP.** I rilievi, le osservazioni, le richieste qui avanzate per il personale docente della Scuola provinciale a carattere Statale, fanno riferimento a temi che analogamente si ripropongono per il rimanente personale della Scuola e che debbono trovare tempestivamente risposta attraverso l'individuazione di norme di legge e/o istituti contrattuali.

Ringraziando, si porgono distinti saluti.

Le Segreterie Provinciali

UIL SCUOLA
Pietro Di Fiore

CISL SCUOLA
Stefania Galli

FLC CGIL
Cinzia Mazzacca